

INFORMAZIONE DI PARMA

l'Espresso Felice
LAVORI STRADALI
OPERE DI URBANIZZAZIONE



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/7088 del 10/07/2006.
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercanti, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/995404, fax 0521/941953.
Email redazione@informazioneiparma.com, Pubblicità PUBBLICI Torna dei Mercati 16/A, 43100 Parma,
tel 0521/942126, Fax 0521/911553; commercial@informazioneiparma.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO.

l'Espresso Felice
LAVORI STRADALI
OPERE DI URBANIZZAZIONE

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 56
GIOVEDÌ, 26 FEBBRAIO 2009

€ 1,00

Possibili riassorbimenti nello stabilimento del capoluogo. Il 9 marzo incontro con la dirigenza

Fincuoghi, mobilità per 148 dipendenti

Il piano industriale: chiudere Bedonia per salvare Borgotaro

È stata confermata la volontà di chiudere lo stabilimento Fincuoghi di Bedonia. Dopo oltre tre ore di confronto tra le organizzazioni sindacali, il consiglio di fabbrica e la dirigenza aziendale, avvenuto ieri pomeriggio, la proposta emersa dal piano industriale non lascia spazio ad illusioni. «Per salvaguardare lo stabilimento di Borgotaro - si legge in un documento - si è deciso di chiudere quello di Bedonia, mettendo in mobilità tutti i 148 dipendenti, con la possibilità di eventuali assorbimenti di alcune unità a Borgotaro». L'azienda non entra nello specifico di quanti dipendenti potranno essere assunti nello stabilimento del

accordo. Si tornerà a discutere del futuro dei dipendenti in un nuovo incontro, fissato per il 9 marzo alle 16, questa volta a Borgotaro, sempre alla presenza delle organizzazioni sindacali e della proprietà, in cui si cercherà ancora una volta di evitare la chiusura. Nel frattempo, sino a quella data, lo stabilimento di Borio funzionerà regolarmente.



Crisi per la Fincuoghi

capoluogo valtaresè, ma indiscrezioni dicono che saranno certamente meno dei 40 ventilati nei giorni scorsi. Una proposta che, anche alla luce dei comunicati dell'azienda e degli incontri ai tavoli di crisi voluti dalle istituzioni locali, era nell'aria ormai da giorni e che ieri ha trovato l'ufficialità. La scelta non è stata accettata dai sindacati che, al termine della riunione, sono riusciti a strappare un

Il presidente della Comunità montana, Carlo Berni, subito informato, ha provveduto ad inviare all'assessore regionale alle Attività produttive, Duccio Campagnoli, il piano dell'azienda e si appresta a chiedere, attraverso la Provincia, la convocazione urgente di un tavolo istituzionale, questa volta da tenersi nella sede della Regione Emilia Romagna. «Non lasceremo nulla di intentato - ribadisce Berni - saremo al fianco dei sindacati che sono deputati a gestire l'intera vicenda, ma come istituzioni abbiamo il dovere morale di continuare la nostra battaglia, cercando sino all'ultimo di salvaguardare tutti i posti di lavoro dei nostri concittadini».